

'MOZAMBICO'

E. BEDEI

G. GIULIANI

Milano 25 ottobre 1976

La presente è stata ricevuta, dal Ministero dell'Informazione della
Cultura, per mezzo del Presidente, l'autorizzazione a realizzare
il lungometraggio.

La presente autorizzazione prevederà, per loro e un altro soggetto
che sarà, a partire durante la lavorazione un accreditamento
presso il Fronte oltre che all'alloggio ed ai trasporti
per il viaggio.

La presente autorizzazione in via eccezionale il numero degli scritti potrà
essere elevato ad un massimo di quattro persone.

L'attività di produzione del lungometraggio da
realizzare sulla cornice socio-politica descritta nell'allegato
intitolato 'Le allegorie' e secondo lo schema indicato nell'allegato
intitolato 'Realizzazione'.

PROPOSTA DI REALIZZAZIONE

DI UN LUNGOMETRAGGIO 16 mm.

SUL MOZAMBICO

DI : E. BEDEI e G. GIULIANI

I redattori:

Milano 25 ottobre 1976

I proponenti hanno ricevuto, dal Ministero dell'Informazione della Repubblica popolare del Mozambico, l'autorizzazione a realizzare un documentario filmato.

Il governo mozambicano provvederà, per loro e un altro componente la troupe, a fornire durante la lavorazione un accompagnatore funzionario del Frelimo oltre che all'alloggio ed ai trasporti interni al paese.

Se sarà necessario in via eccezionale il numero degli ospiti potrà essere portato ad un massimo di quattro persone.

I proponenti richiedono la produzione del lungometraggio da realizzarsi nella cornice socio-politica descritta nell'allegato intestato 'La situazione' e secondo lo schema indicato nell'allegato intestato 'Realizzazione'.

Per la realizzazione ci sono indispensabili i materiali, i mezzi tecnici e il viaggio A/R Italia-Mozambico, mentre per i compensi è possibile un accordo di divisione del premio governativo.

I proponenti: all'esercente di liberazione, dal 1964 in poi hanno realizzato una indipendenza politica ed economica di guerra e, dall'ultimo, la zona (economicamente più importanti) rimasta fino all'ultimo sotto il controllo dell'amministrazione coloniale. Con la politica di indipendenza, il Frelimo ha avviato il lento e delicato processo di integrazione tra queste distinte parti del paese, affidando alla prima il ruolo di guida e orientamento del processo avviato, con l'indipendenza, nell'ultima.

Nelle zone già libere si potenzia la capacità produttiva dell'agricoltura (fonte indispensabile di sussistenza economica per un paese 'terzo' del basso produzione di materie prime) introducendo l'uso di macchine moderne nel lavoro delle 'machambas' (campi) collettive di proprietà

LA SITUAZIONE

I problemi del Mozambico sono molti e gravi, di carattere interno e internazionale. La sua collocazione geografica (il Mozambico confina al suo interno con l'Africa del Sud e con lo Zimbabwe e Rhodesia e si affaccia sull'Oceano Indiano) e la forte carica progressista che caratterizza l'azione politica del Frelimo, fanno del Mozambico un elemento fondamentale di determinazione del futuro assetto nei paesi dell'Africa australe ancora dominati dai regimi razzisti: lo Zimbabwe, l'Africa del Sud e la Namibia già segnati dalla crescente ribellione della maggioranza nera.

Il ruolo del Mozambico progressista non si esaurisce nel contributo immediato all'affermazione dei diritti dei popoli vicini, ma diventa di prospettiva. Infatti l'affermazione di quella che si può chiamare 'la via mozambicana al socialismo', perseguita con originalità e autonomia internazionale dal Frelimo, avrà una funzione di riferimento nell'orientamento delle future indipendenze dei popoli vicini.

Alla data di proclamazione dell'indipendenza, avvenuta dopo un anno di travagliata amministrazione transitoria in comune tra Frelimo e i militari portoghesi 'del 25 aprile', il primo governo mozambicano presieduto da Samora Machel si trova ad amministrare un paese diviso. Da una parte le zone che, sotto il controllo dell'esercito di liberazione, dal 1964 in poi hanno realizzato una indipendenza politica ed economica di guerra e, dall'altra, le zone (economicamente più importanti) rimaste fino all'ultimo sotto il controllo dell'amministrazione coloniale. Con la politica di indipendenza, il Frelimo ha avviato il lento e delicato processo di integrazione tra queste distinte parti del paese, affidando alla prima il ruolo di guida e orientamento del processo avviato, con l'indipendenza, nell'ultima.

Nelle zone già libere si potenzia la capacità produttiva dell'agricoltura (fonte indispensabile di sussistenza economica per un paese 'terzo' con bassa produzione di materie prime) introducendo l'uso di macchine moderne nel lavoro delle 'machambas' (campi) collettive di proprietà

delle 'aldeias comunales' (comuni villaggio).

Si sviluppa l'organizzazione scolastica e sanitaria costruendo nuovi edifici e formando nuovi quadri (nel lavoro di formazione vi è un consistente contributo di organizzazioni democratiche della regione Emilia-Romagna che continuano una tradizione di cooperazione iniziata durante la guerra di liberazione).

Cooperazione Zone Teuísco (Pamplona)

Qui i giovani scolari mozambicani delle città trascorrono un periodo dell'anno scolastico per vivere e conoscere la realtà del loro paese e squadre di detenuti vivono la 'rieducazione' contribuendo al lavoro collettivo delle 'aldeias'.

Accanto a queste Mozambiche, nate dall'esperienza della guerra di liberazione, c'è l'altre Mozambiche: quelle delle città e delle regioni agricole in cui la dominazione coloniale ha lasciato profonde cicatrici nel tessuto economico e sociale, quando non è ancora presente in forme di sfruttamento delegate ad una parte della popolazione mozambicana (il controllo del commercio piccolo e medio, le sacche di feudalesimo in alcune regioni e il mercato di braccia con i vicini paesi razzisti).

Nelle città (Maputo, Beira, Tete) trasformate durante la guerra in basi militari, sono ancora vivi e presenti i segni della colonizzazione. Ci sono i quartieri residenziali abitati dai coloni e dalla 'borghesia compradora', accaniti difensori di interessi e privilegi per rimuovere i quali non sono sufficienti pochi mesi di pratica della politica di indipendenza.

paflotas

Intorno alle residenze ci sono le 'favelas', i quartieri popolari, affollati da mozambicani spinti verso la città dalla guerra e dal miraggio di un lavoro, sovrabbondanti rispetto le reali necessità delle industrie dislocate vicine alle città. Qui la miseria ha fatto da fertile terreno all'attecchimento di piaghe sociali.

In questa realtà il Frelimo interviene organizzando la popolazione, costruendo servizi sociali che contrastino e combattano le piaghe sociali lasciate dal colonialismo e promuovendo assemblee, il tutto senza clamori propagandistici ma badando alla concretezza dei

problemi e dei risultati da raggiungere.

Per dare una misura del senso di responsabilità e dell'attenzione con cui il Frelimo si muove nell'intricata di contraddizioni della società mozambicana basti dire che la sua sede nella città di Tete è installata in un albergo di cui paga regolarmente l'affitto alla proprietà.

Nelle campagne immuni dalla esperienza della guerra di liberazione e in cui sopravvivono forme di feudalesimo, di latifondismo e la terra era dei coloni, gruppi di dinamizzatori, che hanno trascorso un periodo di fermazione nelle zone liberate, e funzionari del Frelimo spiegano concretamente ai contadini disorientati dal rapido cambiamento il significato concreto della parola indipendenza. La terra produttiva viene requisita dal Frelimo per costruirvi le 'aldeias comunales' in cui i contadini praticano gradualmente le nuove forme di organizzazione sociale collettiva.

Altri problemi caratterizzano le zone di confine con il Sud Africa e lo Zimbabwe, tradizionale terreno di reclutamento dei 150 mila mozambicani che lavorano nelle miniere e nelle piantagioni dei paesi razzisti. Infine un altro problema emblematico è quello costituito dalla diga di Cabora Bassa. Costruita dai portoghesi in accordo con il Sud Africa, questa mastodonte, incastrata tra le montagne del Cabo Delgado, è la maggiore fonte di ricchezza del nuovo mozambico. La sua energia viene venduta in massima parte al Sud Africa; Mozambico, Tanzania e Zambia (i due paesi africani indipendenti confinanti) al loro attuale grado di sviluppo sono in grado di utilizzare insieme il solo 15% della energia prodotta.

Da una assemblea di lavoratori della diga, alla quale partecipano alcuni tecnici portoghesi e giovani ingegneri mozambicani venuti a impraticarsi delle tecnologie del 'mostro', viene la risposta alla perplessità sollevata dall'uso della potenza di Cabora Bassa.

Un lavoratore mozambicano così si esprime: "Dobbiamo combattere i regimi razzisti, eppure le fabbriche che devono diventare dei nostri fratelli di laggiù con l'indipendenza?".

REALIZZAZIONE

Per realizzare il documentario si prevede l'effettuazione a uno o più dirigenti di rilievo del Frelimo di interviste, e la documentazione con testimonianze e descrizioni di alcune situazioni, il tutto secondo la scaletta seguente:

Interviste : (tema delle risposte)

(da effettuare al Presidente Samora Machel e al vice Presidente Marcelino Dos Santos)

L'eredità coloniale e gli obiettivi del programma di liberazione

I rapporti con i paesi del terzo mondo e con i paesi sviluppati

I paesi partners e la cooperazione

L'Oceano indiano e le prospettive di liberazione dei paesi vicini dominati dai regimi razzisti

I rapporti del Mozambico con i movimenti di liberazione vicini

Le situazioni e i luoghi :

- a) Nelle città (Maputo, Tete e altre): I coloni rimasti e la borghesia mozambicana, il loro atteggiamento di fronte alla nuova situazione - I quartieri popolari, i problemi, il modo di intervenire del Frelimo, cosa pensa la gente della nuova situazione - Nei luoghi di lavoro e produzione, quali sono i problemi, come sono organizzati i lavoratori.
- b) In una zona liberata con l'indipendenza: L'atteggiamento dei contadini di fronte al rapido cambiamento, il lavoro di un gruppo di dinamizzazione, come si costituiscono le nuove aldeias e con quali problemi.
- c) Umtali:(villaggio di confine con lo Zimbabwe, aggredito dai razzisti) Il problema dei confini e la vigilanza del Frelimo.
- d) In una zona liberata prima dell'indipendenza: Come continua il programma di liberazione e cosa è cambiato con l'indipendenza nella organizzazione e nella vita della aldeia.
- e) Cabera Bassa: Il problema della fornitura di energia al Sud Africa il punto di vista dei lavoratori e i rapporti con i tecnici portoghesi.

Altri problemi e situazioni per ora non individuate verranno sviluppati e documentati nel corso della realizzazione al loro presentarsi.

Maputo - ~~Sao Paulo~~
Falvelas

Zone Guerra Liberaria
Zone Verpino
Tete - Cabora Bassa

Conferenza Libera2 Namibia (16-24)
Situazione e Ruolo internazionale Mozamb.

Partito -

Plan Sviluppo - Industria Agricoltura
Comun x produzione

Cooperaz. Tecnica (Mozamb. - Pamplona)

Campi profughi

Danni di incursioni

Consiglio di Produzione | 4.500
Gruppo Dinamizzatore | 16/21

1000
20000
9000
10000
5000
5000

Porto 9 h. Per Africane Sud

Centro di Alfabetizzazione del porto e ferrovie
Tempo intervallo 11.30 - 14 attività studio

Beira - Venerdì - Porto per Rodessa Canoe
Prov. Manica / Frontiera - di nuova frontiera - Prospettiva
2-3 piani

Beira - Tele - Governo Provinciale - Zone Liberate
4-5 Cabera Bassa - Alderias
Cooperative
Miniera Carboni
Cabera Bassa

Tele - Maputo -

Mercoledì | Martedì - 10 - Daniel

Deleg. - Av. 25 Sett.
Aeroporto